



«Non si taglia sui disabili»: 1500 in Piazza

Fiaccole, striscioni, intere famiglie in corteo: «Sui servizi Parma era un modello: adesso?». «Educatori per i nostri figli»

Margherita Portelli

Mille e cento fiaccole alzate e molte più persone, probabilmente oltre le 1500, hanno riempito il centro ieri pomeriggio per difendere i diritti degli studenti disabili. Si sono dati appuntamento in via Verdi i «genitori infuriati», per una manifestazione contro i tagli al servizio di integrazione scolastica. Il corteo ha colorato strada Garibaldi di luci e si è spinto fino alla piazza, sotto i portici del Grano, per far arrivare alla giunta un messaggio chiaro: è impensabile tagliare sui più deboli. Non è bastato, quindi, il dietrofront del sindaco Federico Pizzarotti, che nei giorni scorsi aveva annunciato di aver reperito i fondi per garantire il servizio fino al termine dell'anno scolastico: la cittadinanza pretende rassicurazioni di continuità anche oltre giugno e ieri l'ha dimostrato con una partecipazione massiccia alla protesta, che ha superato anche le aspettative degli stessi organizzatori.

«Avevamo preso 1100 fiaccole, pensando che fossero troppe, invece non sono bastate». Mamme, papà, nonni, bambini e ragazzi hanno marciato e fatto sentire la propria voce, insieme a quella di insegnanti ed educatori. Nessuna bandiera a sventolare, per una manifestazione che, da subito, era stata dichiarata apartitica e apolitica: il no ai tagli sugli educatori è trasversale e condiviso. «Il sindaco è tornato sui propri passi, spe-



cificando che fino a giugno il servizio sarà garantito, ma questo non ci basta - spiega Andrea Ielasi, «papà infuriato» - . La scuola è un diritto di tutti e gli educatori non devono essere toccati, né ora né mai. Se i tagli del governo impongono un ridimensionamento dei servizi, si trovi il modo di gestire i fondi disponibili in modo da non farla pagare a chi è meno fortunato. Io Pizzarotti l'ho votato e di sicuro non lo voterò mai più».

Anche Maria Giardino, insegnante in pensione e nonna, ha le idee chiare. «I bambini sono il futuro e Parma era una città all'avanguardia sul piano dell'erogazione dei servizi scolastici -

I nodi e le cifre

Una protesta che dura da settimane

La protesta sui tagli della giunta Pizzarotti si protrae da diverse settimane, cioè da quando l'amministrazione non ha rinnovato il bando per la copertura del servizio di integrazione disabili a scuola, annunciando, inizialmente, che il servizio sarebbe stato interessato dai tagli già dal primo febbraio, cioè da metà anno. Se in un primo momento le ore di affiancamento degli educatori dovevano essere ridotte del 25%, si era poi arrivati a ventilare una diminuzione del-

11%. Nei giorni scorsi, il sindaco Federico Pizzarotti era poi tornato sui suoi passi, annunciando che avrebbe rimandato l'assunzione di un direttore generale per il Comune, al fine di reperire i fondi utili a garantire il servizio almeno fino alla fine dell'anno: il primo cittadino ha fatto notare più volte come il nodo del problema sia la razionalizzazione imposta dalla legge di stabilità, che porterebbe l'amministrazione a fare i conti con tagli da 20 milioni di euro.

L'intervento

Amici di Grillo: «Il sindaco si confronti con i cittadini»

«Triamo un respiro di sollievo, i tagli ai servizi per i disabili non ci saranno, temporaneamente. Così tutto rientra nella normalità almeno per il momento»: inizia così il comunicato firmato dagli Amici di Beppe Grillo di Parma e provincia. «Il nostro caro sindaco ci ha già abituati ai suoi repentini cambi di rotta, (ricordate quando si candidò con il listone unico PD-FI per le elezioni provinciali, rischiando l'espulsione dal M5S?), solo che questa volta a cambiare direzione è l'intera giunta! Ad ogni modo - prosegue il comunicato - siamo contenti che l'amministrazione comunale, sotto pressione da parte di tutto il pianeta scuola, dei sindacati, di genitori infuriati e singoli cittadini, di tutti i soggetti coinvolti e Interessati (e, perché no, un po' anche sotto pressione da parte nostra come Amici di Beppe Grillo, per la nostra chiara presa di posizione a favore delle fasce più deboli), abbia trovato le risorse necessarie atte a garantire i servizi per tutti i cittadini disabili. Non possiamo che appoggiare questa scelta giusta e sensata che va nella direzione che ausuriamo da giorni

scorsi. Siamo consapevoli che non è facile per alcuna amministrazione reperire i fondi necessari per erogare i servizi garantiti sinora, visti i tagli che vengono dal governo centrale a causa dello scellerato patto di stabilità, quindi ci rendiamo conto che fra 6 mesi questi servizi saranno di nuovo in pericolo. Infatti allo stato attuale il Comune non è in grado di dire cosa propone di alternativo (basti pensare che non è stato indetto nessun bando per gli educatori) e ciò provoca caos e mette incertezza alle famiglie e agli operatori del settore. Pertanto - concludono gli Amici di Grillo - invitiamo sindaco e giunta a confrontarsi con i cittadini, le istituzioni, i diretti Interessati e anche e soprattutto con la base degli attivisti nei vari gruppi M5S presenti sul territorio. Siamo convinti che da un confronto franco e onesto qualche proposta salta fuori. Siamo convinti che soluzioni alternative ai tagli si possono e si devono vagliare attentamente senza colpire i più deboli, perché colpire i più deboli è quanto di più vergognoso ci possa esse-

sottolinea - Non si può tornare indietro». Giovanni Pettinato, padre di due gemelle disabili, spiega il valore del servizio di integrazione scolastica, che affianca gli educatori agli insegnanti di sostegno. «Sono punti di riferimento, un appoggio fondamentale, aiutano i nostri ragazzi ad avere voglia di andare a scuola e di creare relazioni - dichiara -. Il Comune trovi assolutamente una soluzione per garantire continuità al servizio anche in futuro».

«L'attenzione verso i più deboli è un elemento imprescindibile della società civile - aggiunge Antonella Venturini, mamma e cittadina arrabbiata - . Il dietrofront l'abbiamo apprezzato, ma il problema a giugno si ripresenterà». «Si tagli altrove», sostiene Antonella Santoro. I cittadini, insomma, sono ancora preoccupati per l'incertezza che sembra regnare sul futuro prossimo. In un'ora di pacifica e silenziosa fiaccolata, il corteo è arrivato in piazza Garibaldi, dove la folla si è lasciata andare a qualche fischio. Un segnale forte per Pizzarotti, che il giorno precedente, su Facebook, aveva scritto: «Come sindaco, come parmigiano, mi sono preso l'impegno di fare la mia parte per salvaguardare i servizi essenziali della mia città, questo ho fatto finora e questo intendo fare anche nel prossimo futuro», esortando anche Roma a prendersi le proprie responsabilità.